

Il Monte del Carmelo



Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine - Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR) www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013 Istanza contrassegnata con il n. 938/13 N. Reg. Stampa 5/13 Distribuzione gratuita e limitata C.F. / P. IVA 00712690742

LA DIOCESI SALUTA IL VESCOVO DOMENICO CALIANDRO E DÀ IL BENVENUTO A GIOVANNI INTINI

di Paola Loparco

Per sopraggiunti limiti d'età, il nove dicembre scorso, l'Arcivescovo Domenico Caliandro ha rinunciato al governo pastorale della Diocesi Brindisi – Ostuni, di cui è attualmente Amministratore Apostolico. Alla guida della comunità cattolica locale giunge Mons. Giovanni Intini, finora Vescovo di Tricarico, che il prossimo 10 febbraio farà il suo ingresso solenne nella Cattedrale di Brindisi. L'annuncio ufficiale è arrivato venerdì 9 dicembre, alle ore 12, quando il clero si è riunito in forma privata nel santuario di Jaddico per conoscere il nome del nuovo Vescovo.

S.E. Mons. Giovanni Intini è nato a Gioia del Colle il 28 dicembre del 1965, è stato ordinato Sacerdote il 29 giugno 1990 e Vescovo a febbraio del 2017, per poi passare alla guida della Diocesi di Tricarico nel mese successivo. «*Tutto il popolo di Dio è soggetto attivo della missione della chiesa – ha dichiarato Mons. Intini dopo la nomina – abbiamo bisogno di essere una missione con tutta la nostra vita che non può conoscere spazi privati. Porgo i miei saluti alle autorità civili e militari, fin da ora manifesto la mia disponibilità a collaborare pur nella distinzione dei propri ruoli per far crescere il bene comune, a giusto sostegno delle famiglie, a tutela dell'ambiente. Mi porgo a voi come artigiano di comunione e vi prego di pregare per me.*»

Una dichiarazione in linea con l'operato del suo predecessore, che in dieci lunghi anni ha lavorato instancabilmente al fianco di prelati e parroci per diffondere il Vangelo, insegnando come seguire la strada della fede in modo consapevole, forte e profondo.

Nel suo messaggio di saluto alla comunità diocesana Monsignor Domenico Caliandro, ha espresso gioia per la nuova nomina ad Amministratore Apostolico, dichiarandosi in trepidante attesa del nuovo Pastore: «*Ho servito questa Arcidiocesi con tutte le mie forze e al meglio delle*



mie possibilità, mettendo sempre al primo posto la gloria di Dio e il bene dei figli che mi sono stati affidati. L'ho onorata con coscienza seria e retta. Vi chiedo di portarmi nelle vostre preghiere, come io ho quotidianamente pregato per ognuno di voi.»

Nato a Ceglie Messapica il 5 settembre 1947, S.E. Mons. Domenico Caliandro è stato ordinato Diacono il 31 ottobre 1970 e Sacerdote il 18 marzo 1971. Il 23 aprile 1993 è stato nominato Vescovo della Diocesi di Ugento – S. Maria di Leuca, ricevendo la consacrazione episcopale il 28 giugno 1993. Ha svolto per sette anni il suo ministero episcopale, per poi essere nominato, il 13 maggio 2000, Vescovo della Diocesi di Nardò-Gallipoli. In data 20 ottobre 2012, Papa Benedetto XVI, che ha raggiunto la casa del Padre lo scorso 31 dicembre, lo ha nominato Arcivescovo di Brindisi-Ostuni.

Mons. Domenico Caliandro continuerà a dare il suo prezioso contributo alla Chiesa come membro della Conferenza Episcopale Italiana e membro della Commissione episcopale per il laicato, mentre nella Conferenza Episcopale Pugliese gli è affidata la presidenza della Commissione regionale per la catechesi.

Rubrica a cura delle Monache Carmelitane di Ostuni

20 GENNAIO BEATO ANGELO PAOLI

PRIMA PARTE

Il beato Angelo Paoli nacque il 1° settembre 1642 ad Argigliano, frazione di Casola in Lunigiana, diocesi di Luni-Sarzana (oggi Massa Carrara-Pontremoli), allora appartenente al Granducato di Toscana, rappresentato da un capitano residente nella vicina Fivizzano. Il bambino, battezzato col nome di Francesco, era il primogenito di Angiolo e Santa, i quali ebbero poi altri sei figli, tre maschi e tre femmine; di loro si conoscono i nomi di Tommaso, che seguirà il fratello maggiore nel Carmelo, e quelli delle sorelle: Lucia, Jacopa e Giovanna. La famiglia era modesta, benché non indigente, e il padre, Angiolo, non si tirava indietro di fronte alle necessità altrui, talvolta rimettendoci del suo. Francesco ricevette in famiglia una solida educazione cristiana, i cui valori, successivamente nutriti con gli studi teologici e la dimestichezza con la spiritualità carmelitana, gli consentirono di salire le vette della santità con la stessa disposizione con la quale da ragazzo si avventurava per i monti della sua terra in cerca di luoghi solitari dove meglio poteva concentrarsi per dialogare con il Signore. Ricevette, insieme al fratello Tommaso, la prima istruzione scolastica dal vicario parrocchiale di Minucciano, non facile da raggiungere nonostante la relativa vicinanza. Il resto del tempo trascorreva alternandosi tra piccoli lavori, con cui collaborava all'economia familiare, e momenti di solitudine e preghiera già allora alimentati da una forte devozione alla croce, con la quale amava segnare i luoghi elevati o maggiormente in vista. Amava la pratica religiosa e non si faceva scrupoli di fronte agli scherni dei coetanei, che invece esortava al bene; già da ragazzo era pronto e attento, quando poteva fare qualche gesto di carità.

Francesco proseguì in questo senso anche dopo la morte della mamma, il 9 ottobre 1654, quando aumentò il carico degli impegni familiari. Nel frattempo ma-



turava la propria scelta di vita. Verso i diciotto anni chiese di poter essere ammesso nel clero. Alle Quattro Tempore di Quaresima del 1660 (fine marzo – primi di aprile), ricevette la tonsura e gli ordini minori dell'ostariato e del lettorato. Ma Francesco non si sentiva chiamato a diventare presbitero diocesano: più forte in lui era il richiamo verso la vita regolare. La devozione verso la Madonna e l'uso dello scapolare del Carmine orientarono la scelta verso i Carmelitani, presenti dal 1568 a Cerignano, frazione di Fivizzano. Anche il fratello Tommaso ne condivise la scelta. La comunità religiosa di Cerignano-Fivizzano ammise i due fratelli il 27 novembre 1660. Qualche giorno dopo i due giovani partivano, accompagnati dal padre, per il convento di Siena, dove avrebbero compiuto l'anno di noviziato, che iniziò, con la vestizione dell'abito, il successivo 1° novembre. A Francesco fu cambiato il nome in quello di Angelo, in onore del santo carmelitano di Licata. Trascorso l'anno d'istruzione e di prova, fra' Angelo emise la professione solenne il 18 dicembre 1661.

Si trasferì a quel punto a Pisa, dove studiò filosofia nel locale studium generale. In quel periodo, il 29 dicembre 1664, fra' Angelo ricevette gli altri due ordini minori, l'esorcistato e l'accollitato, che gli furono conferiti dall'arcivescovo Francesco d'Elci. L'anno successivo, il 20 dicembre 1665, riceveva l'ordine del suddiaconato e dopo un anno ancora, il 19 dicembre 1666 dal diaconato. Concluso il corso filosofico e dichiarato cursoratus, fra' Angelo sostenne le prescritte dispute e lezioni, a seguito delle quali fu inviato a Firenze, dove studiò teologia sotto la guida del p. maestro Juan de Ventaja.

CALENDARIO DEGLI APPUNTAMENTI PRESSO LA CHIESA DEL CARMINE DI OSTUNI

Tutte le domeniche ore 8:00 Santa Messa

GENNAIO 2023

Domenica 1 - Santa Maria Madre di Dio - Capodanno
ore 8:00 Santa Messa e scambio degli auguri
ore 16:00 - 21:00 Visita del presepe dell'Arciconfraternita

Venerdì 6 - Epifania
ore 8:00 Santa Messa
ore 16:00 - 21:00 Visita del presepe dell'Arciconfraternita

Venerdì 27 - La famiglia Vincenziana prega con Maria Immacolata
ore 17:30 Santo Rosario
ore 18:00 Santa Messa

FEBBRAIO 2023

Venerdì 3 - San Biagio, festa patronale
ore 18:00 Santa Messa in Concattedrale

Giovedì 16 - Venerdì 17 - Sabato 18 Solenni Quarant'ore
ore 16:00 Adorazione Eucaristica
ore 19:00 Santa Messa

Mercoledì 22 - Le Sacre Ceneri
ore 19:30 Santa Messa con imposizione delle ceneri

La Confraternita del Carmine invita agli incontri sammenzionati tutti i Confratelli, le Consorelle ed i fedeli.

I TITOLI DELLA STORIA CRISTIANA

LA GENEALOGIA DI MARIA NEL «PROPRINOMIO EVANGELICO» DEL PADRE DONATO CALVI

di Angelo Sconosciuto

La “Libreria del Castello” di Solopaca, nel catalogo di settembre 2014, propose l’edizione veneziana di Zane del 1726 a 70 euro. Ora, ci sono altre due librerie, che mettono in vendita l’opera rispettivamente a 60 euro, l’edizione veneziana del Bertan del 1704, ed a 43 euro quella dello Zatta del 1731. A spulciare nei cataloghi delle biblioteche italiane, poi, oltre alle citate edizioni, troviamo la prima bolognese del 1673, quella milanese del 1674, le prime due veneziane “presso Combi & La Nouè” del 1677 e 1694, e ancora quella veneziana del 1717, nonché un’edizione spagnola, a Siviglia, nel 1733.

Il «*Proprinomio Evangelico*» del padre Donato Calvi, agostiniano bergamasco, è volume che suscita curiosità. Si tratta delle «*evangeliche risoluzioni, nelle quali con il fondamento delle Divine Scritture, Santi padri, Sagri Espositori, & Istorici chiaramente si mostra, chi fossero alcuni Personaggi, & altre celebri singolarità si spiegano, delle quali ne Sagri Vangeli si fa menzione, senza espressione del nome, ò qualità loro*» e che il libro fosse ampiamente diffuso è prova che le otto edizioni italiane sopra citate sono tutte presenti in biblioteche pugliesi, con quella veneziana del 1704 (Bertan) custodita nella “De Nitto” di Latiano; quella veneziana del 1717 (per Stefano Monti a spese di Giacomo Bertan) presente nella “Trinchera sr” di Ostuni; mentre l’ultima, la veneziana del 1731 (per Giacomo Zatta), è collocata presso la “De Leo” di Brindisi.

Donato Calvi (Bergamo, 11 novembre 1613 – Bergamo, 6 marzo 1678), peraltro, è personaggio singolare. È vero: non c’è una voce su di lui nel “Dizionario Biografico degli Italiani”, ma Wikipedia lo ricorda ampiamente e a «*Donato Calvi e la cultura del Seicento a Bergamo*» fu dedicato un convegno il 9 novembre 2013, «*per il IV centenario della nascita*». Gli Atti sono diventati opera imprescindibile per conoscere a fondo questo bergamasco «*prelato et deffinitor perpetuo della Congregazione Agostiniana di Lombardia*», che si distinse in diversi campi e organizzò l’opera che ci occupa «*non meno di sagre eruditioni, che di moltissime curiosità ripiena, ad ogni fatto di persone molto utile, ed a professori delle Sacre carte, et Predicatori sommamente necessaria*».



Egli insomma, indagando nella tradizione della Comunità cristiana oltre i Vangeli canonici, ci restituisce nomi e circostanze di persone presenti nelle narrazioni evangeliche e del resto il titolo dell’opera parla appunto di nomi propri (di persona). Nell’introduzione egli fa menzione di un suo scritto in preparazione: il «*Diario Istorico di Maria Vergine*», che in quanto tale non troviamo pubblicato. È interessante piuttosto, nel «*Proprinomio Evangelico*», soffermarsi sulla «*risoluzione 32*» che riferisce «*Chi fossero que’ fratelli et sorelle di Christo, de quali ne Vangeli vien fatta frequente rimembranza, et si tratta della Genealogia di Maria Vergine Madre di Christo*». «*Più, & più volte ne’ sagri Vangeli si fa menzione de fratelli del Redentore, & delle sorelle sue*», esordisce Calvi chiedendosi come mai si dicesse questo, rispetto al fatto che Gesù fosse l’Unigenito; riferisce un’errata storia che vuole Giuseppe aver avuto altre mogli prima di Maria e Calvi scrive: «*Non è però dal senso commune della Chiesa approuata quest’opinione, che più tosto stima viuesse Giuseppe con la sua Santissima Sposa in perpetua Virginità, come frà gl’altri apertamente insegnano Agostino e Girolamo. E allora? Diciamo, questi che fratelli si dicono, & sorelle di Christo, altri non fossero, che suoi congiunti di sangue, cugini, & parenti*», conclude l’autore con il tipo-grafo pronto a redigere non uno, ma tre alberi genealogici per l’utilità di «*professori delle Sacre carte, et Predicatori*» e per lettori curiosi come noi, che ci emozioniamo a sfogliare quelle pagine.

IL GIGANTE BAMBINO

di Angelo Mola

Un passaggio al nuovo anno che passerà alla storia anche per il mite e silenzioso garbo con cui il santo padre emerito Benedetto XVI si è affidato alla morte eterna con la semplice invocazione in italiano: “Signore Ti amo”.

Un papato, il suo, vissuto tra due altre mastodontiche figure di papi molto più immediati nell’impatto mediatico e con la gente. Da una parte il santo papa Giovanni Paolo II, prima, ed il suo successore papa Francesco, oggi, che anche mediaticamente, con la televisione ed i mezzi di comunicazione social, sono riusciti ad entrare nei cuori e nella mente di ogni persona come uragani positivi quasi quotidianamente con la loro parola ed i loro gesti a volte anche sorprendenti e carichi di tanta spontaneità ed affetto.

Papa Benedetto nella sua compostezza e mitezza è stato il garante della Fede cristiana che ha saputo raccogliere il testimone della responsabilità di Pietro, come responsabile primo della Chiesa, da papa Giovanni Paolo II, che lo aveva chiamato e voluto affianco a sé come guida della dottrina della chiesa cattolica e dopo averne affermato con autorevole competenza le linee guida, durante i suoi 8 anni di papato, dal 2005 al 2013, ha avuto anche il grande coraggio di sapersi mettere da parte, dimettendosi.

Lo ricorderemo anche per essere stato il papa emerito, quasi dieci anni, per più tempo nella storia.

Ma per la nostra chiesa diocesana di Brindisi – Ostuni c’è un motivo ancora più forte e grato che ce lo farà portare sempre nel nostro cuore oltre che nel nostro ricordo.

Benedetto XVI è stato il primo e l’unico fino ad oggi, papa e Pastore di Roma, che ha fatto visita personalmente alla nostra chiesa diocesana. Un ricordo vivo e molto bello che ha mosso tutta la nostra chiesa dai più piccoli, ai giovani e agli adulti, uomini e donne di chiesa e non, che si sono sentiti visitati dal papa di Roma.

Di solito si organizzano viaggi per portarsi a Roma a far visita per una udienza o un saluto sotto la finestra del papa in Piazza San Pietro, per ricevere una benedizione; quella volta nelle due giornate del 14 e 15 giugno 2008, grazie alla tenacia e l’espressa volontà del nostro



Arcivescovo mons. Rocco Talucci ci siamo visti arrivare come in casa il santo padre Benedetto XVI in persona per le nostre strade a salutare festanti tutti i bambini e le persone che al suo passare lo volevano vedere e salutare.

Sono ancora ben impressi nei nostri occhi il commovente incontro con i giovani lungo il porto di Brindisi nel Piazzale Lenio Flacco, un vero bagno di folla festante e gioiosa intorno al papa benedicente e portatore di Pace; ed ancora il suo commento chiaro ed autorevole nell’omelia che tenne durante la stupenda e meravigliosa celebrazione eucaristica nell’altrettanto maestoso bagno di folla sulla banchina di Sant’Apollinare nel porto di Brindisi.

Sembra di ascoltarlo ancora adesso per la chiarezza e l’attualità: “Lo stile di Gesù è inconfondibile: è lo stile caratteristico di Dio, che ama compiere le cose più grandi in modo povero e umile”; ed ancora: “Questo è il disegno di Dio: diffondere sull’umanità e sul cosmo intero il Suo

amore generatore di vita. Non è un processo spettacolare; è un processo umile, che tuttavia porta con sé la vera forza del futuro e della storia. Un progetto, quindi, che il Signore vuole attuare nel rispetto della nostra libertà, perché l'amore di sua natura non si può imporre" (dall'omelia del 15 giugno 2008).

Ed ancora come segno e ricordo della sua visita, la sua benedizione ed il passaggio dal nuovo Seminario Diocesano a lui dedicato ed intitolato proprio a ricordo di un così grande dono per la nostra chiesa.

Momenti forti e ricordi indelebili che non sono mai stati in contrasto con la sua ieratica figura che ha saputo essere maestra di vita anche con la sua costante preghiera per la chiesa tutta, nel mite ed umile silenzio di questi dieci anni vissuti nella orante e contemplativa riservatezza presso il monastero "Mater Ecclesiae" sul Colle Vaticano, dove si era ritirato dopo la rinuncia al pontificato (28 febbraio 2013) e dove ha trascorso gli ultimi anni della sua lunga vita nel ritiro e nella preghiera.

Siamo certi che anche da lassù, papa Benedetto, nel conforto del Padre di cui già starà godendo della Sua luce, continuerà a pregare e benedire la Chiesa tutta e questa parte di chiesa diocesana che ha goduto della sua visita e del suo passaggio.

GRAZIE papa Benedetto!!!



Sopra e pagina accanto:
foto della visita di Papa Benedetto del 2008 tratte dal libro
Il mio tempo con Dio (2019) di Mons. Rocco Talucci

PAPA BENEDETTO E LA CATTEDRALE DI OSTUNI

La figura di Papa Benedetto XVI è legata alla nostra città e alla sua Cattedrale per un'importante ragione. Sotto il suo pontificato, il 22 novembre 2011 veniva concesso con decreto della Congregazione per il Culto Divino e la Disciplina dei Sacramenti a firma dell'allora Prefetto della Congregazione, card. Antonio Cañizares Llovera, il titolo di Basilica Minore alla Concattedrale Santa Maria Assunta di Ostuni. Nella lettera di accompagnamento al decreto, a firma dell'Arcivescovo Segretario del Dicastero, era riportato: "La concessione del titolo di Basilica Minore a codesta importante chiesa, mentre intende intensificare il vincolo con la Chiesa di Roma e con il Santo Padre, ne promuove al tempo stesso l'esemplarità quale centro di particolare azione liturgica e pastorale nella Diocesi".



XXXIII PREMIO NAZIONALE DI LETTERE ED ARTI "CITTÀ VIVA 2022"

di Michele Sgura

Lo scorso 17 dicembre presso la Sala Congressi dell'Hotel Monte Sarago si è tenuta la cerimonia di premiazione della XXXIII edizione del Premio nazionale di Lettere ed Arti "Città Viva" 2022. La serata è stata condotta da Gianmichele Pavone, affiancato in questa edizione da Giada Mindelli.

Durante la serata sono stati resi noti i lavori vincitori di questa edizione, selezionati fra le 294 opere pervenute dalla giuria composta dall'Avv. Giuseppe Palazzo, dal giornalista Raffaele Romano e dalla prof. Mariella Solito e presieduta dal dott. Aldo Patruno.

La serata è stata impreziosita dai contributi musicali del soprano Tiziana Vestita, del tenore Roberto Cervellera e della pianista Alessandra Corbelli e dalle esibizioni di danza delle ballerine professioniste Carla Del Giudice, Antonella Peruni, Marcella Romanelli, Anastasia Crastolla, nonché dalle allieve Carla Molentino, Marianna Papapietro, e Elena Zoe Tamborrino della scuola di danza Arabesque. Una menzione particolare va alla stupefacente esibizione del giovanissimo violinista Angelo Dell'Aglià.

Di seguito l'elenco completo dei premiati:



SEZIONE A - Poesia singola, in lingua italiana, a tema libero
1° PREMIO alla lirica *"Corri bambino, corri"* di Giovanna SGHERZA da Molfetta (BA);
2° PREMIO alla lirica *"Ma è poesia..."* di Giovannino SERRA da Roma;
3° PREMIO alla lirica *"Presente"* di Susanna VERATTI da Bondeno (FE);
SEGNALAZIONE DELLA GIURIA alla lirica *"Io sono mio padre"* di Italo LANDRINI da Assisi (PG).

SEZIONE B - Poesia singola, in vernacolo, a tema libero;
1° PREMIO alla lirica *"El dialèr"* di Andrea LODOVICHETTI da Fano (PU);
2° PREMIO alla lirica *"Nu fiore pe tté amore mia"* di Silvio Vito Maria CARRINO da Ostuni (BR);
3° PREMIO alla lirica *"La poisia"* di Michele D'ALBA da Oristano;
SEGNALAZIONE DELLA GIURIA alla lirica *"Coma d furmije"* di Luigi Lorenzo VAIRA da Sommariva del Bosco (CN).



SEZIONE C - Narrativa, in lingua italiana, a tema libero;

1° PREMIO al racconto "Nero su bianco" di Luisa PATTA da Siena;

2° PREMIO al racconto "Le carte" di Maria GALIZIA da Siracusa;

3° PREMIO al racconto "Padri" di Alessandra D'AGOSTINO da Lamezia Terme (CZ).

SEZIONE D - Poesia singola, in lingua italiana o in vernacolo, a tema libero (ragazzi e giovani);

1° PREMIO alla lirica "Il profumo del mare" di Marta CALAMO da Ostuni (BR);

2° PREMIO alla lirica "La grande bellezza" di Giorgia Rita PASSARO da Caltanissetta;

3° PREMIO alla lirica "La guerra" di Benedetta VALENTINI da Ostuni (BR);

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA alla lirica "L'amore" di Agata SABATELLI da Ostuni (BR).

SEZIONE E - Narrativa, in lingua italiana, a tema libero (ragazzi e giovani);

1° PREMIO al racconto "Fragili ma indissolubili legami" di Matteo ALTOMARE da Molfetta (BA);

2° PREMIO al racconto "L'origine dell'arcobaleno" di Massimiliano PELLONI da Ostuni (BR);

3° PREMIO al racconto "Legami senza tempo" di Concetta CAMPOREALE da Molfetta (BA);

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA al racconto "Il delitto «quasi perfetto»" di Dominga ALBERTINI da Ostuni (BR);

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA al racconto "Incanto" di Jennifer CORTINI da Montelupo Fiorentino (FI).

SEZIONE F - Cortometraggio (ragazzi e giovani);

1° PREMIO al cortometraggio "Pummarò" Collettivo studenti I.I.S.S. "Ferraris" da Molfetta (BA);

2° PREMIO al cortometraggio "Intervista impossibile a Galileo Galilei" Collettivo studenti Scuola Secondario di Primo Grado "Barnaba - Bosco" classe II - sez. I da Ostuni (BR);

3° PREMIO al cortometraggio "À table ensemble" Collettivo studenti Scuola Secondaria di primo Grado "Barnaba - Bosco" classe II - sez. M da Ostuni (BR);

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA al cortometraggio "Fight for yourself" Collettivo studenti Liceo OSA "Rita Levi Montalcini" da Molfetta (BA);

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA al cortometraggio "Food is life, choose life" Collettivo studenti Liceo OSA "Rita Levi Montalcini" classe I - sez. DL da Molfetta (BA);

SEGNALAZIONE DELLA GIURIA al cortometraggio "Je suis A comme Anorexie" Benedetta GRECO, Scuola Secondaria di Primo Grado "Barnaba - Bosco" classe III - sez. O da Ostuni (BR).

CONFERMA DEGLI AMMINISTRATORI ELETTI DELLE CONFRATERNITE DELLA DIOCESI BRINDISI-OSTUNI

di Domenico Palmieri

Come anticipato nel numero 55 del giornale "Il Monte del Carmelo", lunedì 21 novembre alle ore 18:30 tutti i consigli di amministrazione appena eletti della Diocesi Brindisi-Ostuni si sono ritrovati presso la chiesa Santa Maria del Casale in Brindisi per un momento di preghiera comunitaria e per ricevere il mandato dall'Arcivescovo S.E. Mons. Domenico Caliandro, il quale ha presieduto la Santa Messa. Con Sua Eccellenza ha concelebrato il sac. Don Antonio Falcone, direttore della Consulta Diocesana delle Confraternite e i padri spirituali delle Confraternite.

In un clima di fede, reso tale dalla preghiera, si è vissuta una nuova esperienza confraternale. Nella chiesa, colma di confratelli e consorelle in abiti liturgici, si evidenziava anche un tripudio di diversi colori che contraddistinguono i vari sodalizi.

Dopo la proclamazione del brano evangelico, il sac. don Antonio Falcone ha presentato i nuovi Consigli di ammi-



nistrazione delle varie Confraternite all'Arcivescovo. Subito dopo ha avuto inizio il rito di conferma dei consigli eletti. Tale rito consiste nel rinnovo delle promesse battesimali e nella promessa da parte di ciascuno di servire le proprie Confraternite nella fedeltà al Vangelo, nonché di assumere gli impegni, che derivano dall'elezione, con retta coscienza e senso ecclesiale. Il rito è stato presieduto dall'Arcivescovo.

A conclusione della Santa Messa sono seguiti gli scambi di auguri tra i vari sodalizi.

SE QUALCUNO RITORNASSE IN VITA...

di Rosaria Palmieri

L'anima di Antonio, ostunese, che riposa nell'Aldilà, presa da nostalgia chiede al Signore di concedergli di ritornare in vita, solo un giorno, per rivedere il suo paese. Il Signore di buon grado gli concede quanto richiesto e ordina all'Angelo di accompagnarlo. Mentre scendono dal cielo, l'anima esclama: "Ecco la mia bella Ostuni, imbiancata di calce!" Tra le tante stradine del paese antico, Antonio trova la sua casa. Entrando resta sorpreso: "Forse ho sbagliato!". Non c'è il camino, la legna, il braciere, la candela, il lume, il telaio per tessere e per ricamare. Decide allora di prendere la zappa e andare in campagna, ma non trova neppure quella. Nonostante ciò si avvia verso il nord della città.

Meravigliato dice: "Dov'è la mia campagna?! Cosa sono tutte queste scatole grandissime ammassate una sopra l'altra?" L'Angelo gli risponde che sono le case che gli uomini hanno costruito dopo la morte di Antonio. Poi ad alta voce chiama un parente, un amico, ma nessuno risponde. Oggi per comunicare - gli dicono i passanti - serve il cellulare, anzi solo i messaggi. "E che cosa sono?" replica l'anima.

Ha sete... e cerca il secchio per prendere l'acqua dal pozzo, ma non trova né il secchio né il pozzo. "Ho fame" ... necessita trovare un mulino per comprare la farina, pensa. E non avendo trovato neppure quello, si dirige verso il forno. In tasca conserva ancora un soldo e due lire, ma il fornaio gli fa notare che non sono più buone queste monete, ora si usa l'euro.

Sente cantare in piazza... "ah! È la festa di Sant'Oronzo, ma che cos'è tutto questo gridare? Non capisco cosa dicono!". "Parlano in inglese" gli dicono i cittadini. Ormai non si cantano più né i canti tradizionali ostunesi, né quelli in italiano. Tra la folla c'è gente che parla al cellulare, ma ad Antonio sembra che parlino da soli: "Non stanno bene di testa!" In una casa è accesa la televisione e l'anima, poverina, balbetta: "Cosa fanno quelle persone chiuse in quella scatola?" Ormai stanco di camminare decide di prendere il cavallo e il



carretto, ma vede solo oggetti che corrono velocemente e non è facile raggiungerli. Anche in cielo c'è qualcosa che vola.

Infine stanco di girare, di cercare e non trovare, di vedere e non conoscere, di sentire e non capire, l'anima di Antonio chiama l'Angelo e gli chiede di ritornare dal Signore, nell'Aldilà dove c'è luce, gioia e pace.

Attraverso questo racconto di fantasia, ho voluto mettere in evidenza l'evoluzione ambientale, sociale e il modo di vivere totalmente diverso tra l'Ostuni del passato e quella del presente.

Il Monte del Carmelo

Bimestrale dell'Arciconfraternita del Carmine
 Largo Maria Santissima del Carmine s.n. - 72017 Ostuni (BR)
 www.arciconfraternitadelcarmineostuni.it ilmontedelcarmelo@gmail.com
 Distribuzione gratuita e limitata
 Iscritto al Tribunale di Brindisi il 30 settembre 2013
 N. Reg. Stampa 5/13 Istanza contrassegnata con il n. 938/13

Stampato presso
 LOCOPRESS Industria Grafica - Via A. Montagna - Zona Ind. - 72023 Mesagne (BR)

n. 56 Gennaio 2023

Direttore Responsabile: Paola Loparco

Coordinatore di redazione: Michele Sgura

Redazione: Carmen Anglani, Domenico Palmieri, Gianmichele Pavone,
 Angelo Sconosciuto, Maria Sibillio, Ginevra Viesti.

Hanno collaborato a questo numero: Angelo Mola, Rosaria Palmieri, le Monache
 Carmelitane di clausura di Ostuni.

Per le foto: Fortunato Calderaro, Mons. Rocco Talucci, Michelangelo Valente.